

## Hermann Koch

Gedogen\* (NdT: verbo intraducibile letteralmente nelle altre lingue) significa lasciar perdere, chiudere un occhio. Appartiene alla stessa famiglia del verbo tollerare, seppure con una sfumatura leggermente diversa. Usiamo questo verbo per indicare qualcosa che di per sé non è ammessa, ma alla quale non ci opponiamo, quanto meno nella misura in cui rimaniamo entro certi limiti.

Così, per esempio nelle città vi sono delle “zone di tolleranza” (un tratto di strada, un molo fuori mano, isolato nella zona portuale) dove sono ammesse cose che altrove nella stessa città sono vietate: ad esempio la prostituzione per strada o il consumo di droga in pubblico.

Tollerare significa che ci si sente superiori agli altri. Si tollera un lui, una lei, nonostante abbia un colore della pelle diverso o professi un'altra religione. Chi tollera è essenzialmente superiore a chi è tollerato. In realtà non c'è un bel niente da tollerare. La domanda che non ci poniamo quasi mai è che cosa prova colui che “è tollerato” invece di essere trattato rispettosamente da pari.

All'estero sovente le persone mi chiedono che ne è stato negli ultimi tempi della tolleranza olandese. Un bel niente. Ha semplicemente cambiato nome.

Ironia vuole che l'attuale governo olandese venga “tollerato” dal partito che vuole dichiaratamente abolire la tolleranza. In questo caso “gedogen” significa che il partito non partecipa al governo, ma lo appoggia tacitamente in parlamento, girando la testa dall'altra parte, facendo finta di non vedere.

Ma, quando si sente pronunciare il verbo “gedogen” immediatamente il pensiero vá alla prostituzione per strada e alle siringhe usate e gettate via.